

CALCIO DILETTANTI ❖ Appena arrivato dall'Albese, è sceso in campo sfiorando la rete in una partita non entusiasmante per la sua squadra

Romei fa coraggio al Ligorna

«Con Genova ci è mancato qualcosa, anche la fortuna. Ma qui il progetto è ambizioso»

Non è bastato l'ingresso in campo di Simone Romei, arrivato pochi giorni fa dall'Albese, per evitare la sconfitta. Il Ligorna visto domenica scorsa contro il Genova è stato, specialmente nel primo tempo, troppo brutto per essere vero. Perché il Ligorna vero è ben altra cosa: è quello che è stato capace di pareggiare sul campo della capolista Magra Azzurri o battere a domicilio Cairese e Imperia. È quello composto da giocatori di categoria superiore come Pasqui, Arnulfo, Termini e, ultimo in ordine di arrivo, Romei che è andato ad arricchire ulteriormente una rosa già di primissima qualità.

Cosa ti ha spinto ad accettare l'offerta del Ligorna?

«Innanzitutto il progetto ambizioso della società. Poi il fatto che conoscevo molti giocatori che compongono la rosa biancazzurra come Napello, Pasqui, Zunino, Cilia e Compagnone: sapevo, quindi che avrei trovato un gruppo eccezionale composto da giocatori di ottime qualità che sono anche amici tra di loro».

Purtroppo domenica le cose non sono andate per il verso giusto. Cosa vi è mancato rispetto al Genova?

«Sono arrivato venerdì scorso, quindi faccio fatica a esprimere un giudizio preciso. Ad ogni modo ho visto un Genova molto forte che ha preparato bene la partita, sia da un punto di vista tattico che mentale. Da parte nostra, invece, probabilmente ci è mancata un po' di tranquillità: la gara era molto sentita e la tensione forse può aver giocato un brutto scherzo».

Per quanto ti riguarda, però, il tuo esordio è stato positivo: trentacinque minuti su buoni livelli e un quasi gol...

«Sì, sono nel complesso soddisfatto. Peccato per il palo che ho colpito: se quella palla fosse entrata, chissà, saremmo qui a parlare di un altro risultato. Nella ripresa abbiamo attaccato molto, trovando il gol con Napello solo nei minuti finali: troppo tardi, però, per tentare una rimonta».

Dove può arrivare il Ligorna quest'anno?

«Il progetto è di raggiungere un traguardo importante: certo la concorrenza è tanta e gli avversari sono forti. Bisogna lavorare molto per trovare la giusta amalgama, cercando di non perdere contatto con le prime».

Per riguardo importante intendi la promozione in Serie D?

«Penso che l'obiettivo della società sia questo, magari non già quest'anno, però mai dire mai: c'è un grande gruppo e questo è il primo presupposto per poter fare bene nel calcio».

Nelle ultime otto gare di campionato avete alternato quattro vittorie a quattro sconfitte: cosa vi manca ancora per avere quella continuità nei risultati che potrebbe farvi fare il salto di qualità definitivo?

«Per avere costanza nei risultati serve una precisa identità di gioco e automatismi ben rodati che permettano di sbloccare, e quindi fare punti, anche le partite più difficili. Ma ci vuole un po' di tempo: non bastano gli allenamenti, sono cose che si acquisiscono domenica per domenica».

GABRIELE MIRABELLI

«Conoscevo molti compagni»

«Ci serve costanza di rendimento»



Simone Romei, acquisto importante per un Ligorna che sogna malgrado qualche alto e basso

IDENTIKIT

HA IL GOL NEL SANGUE

Simone Romei ha il gol nel sangue. La giovane punta classe 1990 è cresciuto nelle giovanili del Molassana dove ha fatto l'esordio in prima squadra ad appena 17 anni. L'attaccante ha poi militato in serie D nella Lavagnese; con i bianconeri ha alternato buone stagioni ad annate utilizzate con il contagocce. Il giocatore ha poi militato nel Pontedecimo, in Eccellenza, e nel Fontanabuona, dove è stato il capocannoniere del campionato con oltre venti marcature. Il titolo di re del gol ha fatto pianare le attenzioni del Bogliasco che l'anno scorso lo ha tesserato. Poi sono stati i piemontesi dell'Albese a tesserare Romei che ora ritorna nella sua Genova nelle file dell'ambizioso Ligorna.